

Il Diluvio del rock stasera al Lio Bar In apertura i Kros



Al Lio Bar la nuova settimana si apre sotto Il Diluvio: la formazione bresciana torna questa sera sul palco del locale sulle rotaie di via Togni 43. In apertura i Kros, trio alternative della scena cittadina attivo dal 2015. Il Diluvio è un

interessante progetto nato per iniziativa di Omar Khrisat (chitarra acustica), Simone Bettinzoli (voce, chitarra elettrica), Alessandro Seriola (voce e tastiere) e Piero Bassini (batteria). Nel loro sound, le trame di un indie-rock dalle tonalità

in chiaroscuro con influenze tra Radiohead e Bowie. Al Lio avevano suonato anche all'inizio di quest'anno per presentare il lavoro d'esordio, registrato negli studi Indiebox Music Hall da Giovanni Bottoglia. Inizio alle 22.30, ingresso libero.

L'APPUNTAMENTO. Ospite a Brescia al festival Rinascimento Culturale

Massimo Fini: «Siate anti-moderni Salverete il mondo»

Una summa della sua opera filosofica in sei libri
«Siamo concentrati sul futuro ma viviamo nel disagio»
«Bioregionalismo e neocomunitarismo le alternative»

Jacopo Manessi

Schemi convenzionali? No, grazie. Massimo Fini continua a rappresentare un'eccezione coerente, dentro la schizofrenia del mondo giornalistico e culturale italiano. È per questo che «La modernità di un Antimoderno» - titolo dell'intervento di oggi alla rassegna Rinascimento Culturale, diretta da Alberto Albertini - gli calza a pennello.



L'incontro è previsto nella sede dell'Università in via San Faustino

L'APPUNTAMENTO è alle 18.30 nell'Aula Magna San Faustino dell'Università degli Studi di Brescia, con ingresso libero. «Partirei col dire che si tratterà di una specie di summa della mia opera filosofica - svela il protagonista -: parliamo di 6 libri pubblicati. Un discorso che parte da un concetto preciso: il modello di sviluppo uscito dalla rivoluzione industriale, accompagnata e razionalizzata dall'illuminismo, è fallito. Sostanzialmente, per dirla con Longanesi, "si stava meglio quando si stava peggio"». E

dunque in una società preindustriale, libera dalle catene della modernità.

«Per tutta una serie di motivi, nel nostro modello, è impossibile raggiungere davvero forme di armonia ed equilibrio. Una volta conquistate, ma solo in apparenza, bisogna sempre continuare a salire. Se smettessimo di consumare, o consumassimo di meno, tutto il sistema crollerebbe». C'è un nodo temporale cruciale, nel discorso di Fini: «A metà 18esimo, in Inghil-

terra: il momento in cui cambia la concezione del tempo. La nostra società è perennemente proiettata nel futuro, quella precedente alla rivoluzione industriale si concentrava solo sul presente. Il futuro esisteva solo in senso metafisico: Dio, per dirla in poche parole. Ma c'è dell'altro: quello era un mondo statico, il nostro è un mondo dinamico. Purtroppo però ci fa vivere male, come testimoniano i dati sui suicidi». Nevrosi e depressione: con-



«La modernità di un Antimoderno» è il titolo dell'intervento di Massimo Fini per Rinascimento Culturale

getti che si collegano in modo stretto alla rivoluzione industriale e che prima apparivano marginali. «Esistono però alternative, anche nel nuovo millennio: bioregionalismo e neocomunitarismo, per esempio, sono due correnti di pensiero vicine alla mia - prosegue Fini -: propongono un ritorno graduale, limitato e ragionato a forme di auto-produzione e autoconsumo. Con un recupero della terra e dell'agricoltura, che potrebbe portare a un drastico ridi-

mensionamento del modello finanziario attuale. Al momento, però, nessuno dei leader mondiali sosterrebbe una cosa del genere». L'esempio di riferimento è chiaro: «Temo che il punto di non ritorno sia stato superato, e questo tipo di analisi viene condivisa anche da uno scienziato positivista come Carlo Rubbia, non certo un visionario apocalittico. Perciò credo che non saremo noi a bloccare quel sistema, ma sarà il sistema a collassare su stes-

so». Postilla sui giovani: «Li vedo demotivati, non c'è alcuna volontà di ribellarsi a tutto questo. Capisco gli anziani, ma i ragazzi di 22 o 23 anni che stanno lì a subire... Alcuni, un po' più grandi, verso la trentina, di mia conoscenza, stanno invece provando a costruire situazioni comunitarie sui modelli che citavo prima, nella zona di Ivrea. Non è facile, ma è un inizio». Informazioni su rinascimento.culturale.it. ●

SUNAO KATABUCHI «ANIME» ALLA OZ

Per il ciclo di Nexò Anime la proiezione del film «In questo angolo di mondo» di Sunao Katabuchi, tratto dal manga di Fumiyo Kouno: alle 15.30, 18.30 e 21.30 alla Oz. La storia asi svolge a Kure, Hiroshima, durante la Seconda Guerra Mondiale.

FESTA ACCOGLIENZA BOTTICINO MATTINA

Sabato alle 17 a Villa Labus sede dell'Auser di Botticino Mattina è in programma la Festa dell'accoglienza con la riapertura delle attività. Mostra fotografica Creatività e festeggiamenti per l'assegnazione della certificazione di qualità ai progetti formativi.

«E...STATE QUA», C'È OTTAVIA BROWN

Ottavia Brown, cantante e illustratrice, porta la sua passione per blues, jazz e swing all'appuntamento di domani dalle 18.30 alle 20.30 con «E...state qua» in via Giorgione 7 (www.estatequa.it). AperiMusica offerto ai primi 100 in lista che si registrano.

SANPOLINO. Da venerdì a domenica il comico Daniele Raco da Zelig

Piccolo Teatro Libero il weekend della rinascita

Testi di Benni e della Valeri, «Le streghe» di Dahl e altro

Francesco De Leonardis

Il Piccolo Teatro Libero del quartiere Sanpolino è stato riaperto l'anno scorso, dopo una lunga chiusura, grazie all'impegno coraggioso di Elena Guitti e Alessandra Boglioli dell'Associazione Culturale Llum che hanno deciso di scommettere sulla rinascita della sala.

IL BILANCIO della prima stagione è stato decisamente positivo e si riparte ora con l'idea di farne uno spazio aperto, al servizio non solo del quartiere ma dell'intera città, anche perché è facilmente raggiungibile grazie alla vicina fermata della Metro. «L'idea è quella di identificarlo come un luogo di scam-

bio in abbondanza reciproco, dove i soggetti possano avere dei benefici e le porte rimangano sempre aperte» dicono Elena e Alessandra.

Il programma della prima parte della nuova stagione 2017-2018, che è stato presentato in Loggia, propone undici serate di spettacoli, tre pomeriggi di Degustazioni Teatrali, tre laboratori e un workshop. Si apre nel week end del 22-23-24 settembre con il comico Daniele Raco che, direttamente da Zelig, porterà le sue esilaranti riflessioni sulla società in cui viviamo; seguirà (30 settembre) «L'Accattone», esito di un laboratorio condotto da Fabio Maccarinelli e Giacomo Gamba.

«Duecento quaranta quattro», una lettura scenica di Marco Paolo Puglisi, sarà in



Raco in scena dal 22 al 24



Valentina Fariello sarà in scena con «Non sono bugie, sono solo magie»

programma il 13 e 14 ottobre; Leda D. Mori e Buno Conzadori proporranno il 5 novembre «La cocca rapita», atto unico di Franca Valeri; Francesca Garioni sarà protagonista di «Vecchiaccia», un monologo tratto da «Le Beatrici» di Stefano Benni (17 novembre).

Due appuntamenti con il teatro ragazzi sono previsti il 19 novembre con lo spettacolo «Lingua blu», liberamente tratto dal romanzo «Le streghe» di Roald Dahl e il 17 dicembre con «Non sono bugie, sono solo magie» con Valentina Fariello e Laura Tassi; il 15 dicembre è in programma «Nonsolopiazolla», una serata musicale con l'Ankordis Trio.

Ritornano anche (22 ottobre, 12 novembre e 3 dicembre) le proposte delle Degu-

stazioni Teatrali, sostenute dalla Fondazione ASM, un percorso di letture teatralizzate accompagnate da un momento conviviale finale.

I LABORATORI riguarderanno la danza di espressione africana a cura di Laura Tassi (dall'11 ottobre), l'arte del clown con Valentina Fariello (dal 7 novembre) e la danza contemporanea a cura di Marina Rossi (dal 27 novembre). Da segnalare infine il workshop con Jean Mènigault detto Méningue, un clown francese di fama internazionale (30-31 ottobre e 1 novembre).

Informazioni sugli eventi del Piccolo Teatro Libero del quartiere Sanpolino si possono ottenere chiamando il numero 328 0778446. ●

CIRO SOUND. Stasera Cultreri, Poli e Abeni: il jazz e l'hammond

Ciro Sound Live apre una parentesi dedicata al jazz nella programmazione di settembre con l'hammond jazz trio Cultreri-Poli-Abeni. Appuntamento in programma come sempre alle 21.15 sul palco del locale di via Cacciadeno 6 con ingresso gratuito: info e prenotazioni per la cena allo 0302004488.

IL SOUND della formazione gira quasi inevitabilmente intorno all'organo di Angelo Cultreri, che trova solidissimo contrappunto nella chitarra di Luciano Poli e nella batteria di Valerio Abeni, professionisti fra i più stimati della scena jazzistica bresciana. Obiettivo del trio è quello di far rivivere due grandi miti come il chitarrista Wes Montgomery e l'organista Jimmy Smith, rileggendo brani del loro repertorio ed arricchendo la scaletta con standard della tradizione ed indulgendo in atmosfere swinganti con accenti latin-funk. ● C.A.